



CGIL



NOTA CONGIUNTA

Al Signor Provveditore Dell'Amministrazione Penitenziaria
Piemonte Liguria e Valle D'Aosta
TORINO

E, p.c.

Al Signor Direttore della Casa Circondariale
BIELLA

All'ufficio relazioni sindacali
ROMA

ai coordinamenti e segreterie generali

Mai più profetiche sono state i nostri timori, in data 16 c.m. purtroppo abbiamo assistito a quello che un direttore un comandante dovrebbero impedire, non è accettabile mantenere 17 soggetti rinchiusi nel reparto isolamento e nella sezione articolo 32. I candelotti di dinamite sono esplosi con gravissime ripercussioni sull'ordine la sicurezza e la disciplina dell'istituto, quando sarebbe stato facile chiedere ai superiori uffici di trasferire i soggetti, che sono stati trasferiti, dopo che hanno messo in atto quello che hanno fatto. Senza regole non c'è sicurezza, senza rimarcare quanto hanno scritto, aggiungiamo che in ordine della sezione a custodia ordinaria, a quella relativa all'articolo 32 non esistono disposizioni in merito si vive al dettaglio, chiediamo al mal capitato di turno l'andamento del mercato della sicurezza, non potete gestire un istituto con così tanti circuiti da dietro una scrivania, si facessero vedere alla rotonda piano terra, nelle sezioni durante la vita nel carcere, toccassero con mano i problemi dei detenuti e del personale non limitandosi a sorridere a far

finta di non sentire e lasciare il pirla di turno in balia degli eventi. Non abbiamo bisogno che qualcuno da casa ci dica cosa fare, abbiamo bisogno che qualcuno all'interno del carcere dia le disposizioni e ordini e parli per Dio con i detenuti. Abbiamo bisogno di confronti diretti non del per sentito dire, sono anni che non c'è una conferenza di servizio nessuno sa mai cosa succede non dite che fate le conferenze di servizio, anzi le fate due massimo tre all'anno e con questo numero volete gestire un carcere!! i detenuti la sicurezza, non così non funziona se volete che il carcere i biella possa assolvere la funzione che le istituzioni le assegna cambiate i vertici basta vivere alla continua emergenza, certo può capitare ma non può essere la regola. Provveditore non aspetti che l'exasperazione di qualcuno prevarichi la ragione, Le chiediamo aiuto e sostegno non si tratta di antipatia ma di spirito di abnegazione al dovere.

Degno di nota è la criticità serale venuta a crearsi a causa della terapia farmacologia da somministrare ai detenuti praticanti il culto islamico, di fatti l'aria infermieristica passa la terapia nei settori detentivi all'ora serale, ma i religiosi musulmani si rifiutano la somministrazione a causa della loro religione in quando devono attendere l'ora del termine ramadan.

I vertici a quel punto dopo una sera di protesta da parte dei detenuti interessati, hanno preso la decisione di concedere ai detenuti di andare nella locale infermeria dopo la preghiera. Ma a quel punto l'infermiere di turno è andato a casa lasciando in balia ai mal capitati poliziotti, di gestire il sali e scendi da tutti i piani detentivi i detenuti che necessitano dei farmaci, terminando spesso le operazioni di consegna anche dopo le 23.00 di ogni sera. Compromettendo l'ordine e la sicurezza dell'istituto, nonché di quella dei mal capitati poliziotti. Intervenga signor provveditore con atti concreti l'istituto è una polveriera e a farne le spese sono i poveri agenti abbandonati a se stessi senza guida e senza supporto.

nell'immediatezza ed in assenza di risposte saranno assunte le dovute determinazioni con forme di protesta dovute poste in essere dalle firmatarie del presente documento.

Nell'attesa si porgono distinti saluti.

SAPPE	OSAPP	SINAPPE	USPP	COSP	CGIL
Seg. Prov.	Seg. Prov.	Seg. Prov.	Seg. Prov.	Seg. Prov.	Seg. locale
CESARINI R.	SOLDANI F.	SANTALUCIA P.	DI SANZO D.	BELLOMO G.	D'ELISIO R.